

L'ULMIN

Un secolare olmo è stato per lungo tempo il simbolo di Taino. Ubicato all'inizio del viale dei Carpini, vicino al palazzo municipale, questa grande pianta ha accompagnato intere generazioni di tainesi per tutta la loro vita.

Sotto l'Ulmin gli anziani si sono tradizionalmente riuniti a chiacchierare. I bambini vi hanno sempre giocato intorno. Durante l'ultima guerra quando suonava l'allarme che avvisava la popolazione dell'arrivo dei bombardieri, la gente che si trovava nella piazza non andava a casa, ma istintivamente al grido "sot a l'Ulmin" cercava protezione tra la sua folta vegetazione.

La denominazione "Ulmin" (piccolo olmo) con la quale i tainesi chiamavano la pianta risale molto probabilmente a quando fu messa a dimora, epoca in cui era un piccolo e giovane arbusto. Il nomignolo è poi rimasto anche con il passare degli anni.

Non si sa quando esattamente sia stato piantato, ma dalle dimensioni raggiunte era sicuramente un albero più che secolare (l'olmo è una pianta molto longeva, può superare i 600 anni di vita e raggiungere i 20-30 metri d'altezza).

Un'ipotesi possibile è che fosse stato piantato alla fine XVIII secolo per disposizione del conte Marco Serbelloni quando, su ispirazione della rivoluzione francese, si elevavano alberi della libertà in tutti i paesi d'Europa, o forse anche prima, perché era usanza contadina fin dal Medioevo piantare un olmo nel mese di maggio (il Maggio) quale simbolo della nuova stagione e augurio di fertilità.

A causa di una forte vento, l'Ulmin, il 5 giugno 1994 alle ore 8.40 è caduto sotto gli occhi increduli di molti spettatori. Lungo il viale dei Carpini la Proloco stava allestendo un mercatino e diversi curiosi vi giravano attorno. Il vento soffiava e la pesante grande chioma dell'olmo ondeggiava minacciosa. Una folata più forte aprì una fenditura verticale nel tronco vecchio e malato che però subito si rinchiuso. Tutti guardavano in alto. Qualcuno gridò: "Via, via, lontano!" e in quel mentre l'Ulmin, colpito nuovamente da una intensa raffica di vento, dopo essersi leggermente torto su se stesso, si abbatté sulla palazzina della banca. Fortunatamente la caduta non causò gravi danni: tre auto ammaccate, un palo della luce divolto, qualche vetro rotto, ma l'agitazione e lo spavento dei presenti fu grande.

Subito il fragore richiamò altra gente. Si sparse la voce che l'Ulmin era caduto e tantissime persone accorsero a vedere il grande albero spezzato. Nel cuore di tutti un sincero rimpianto per la fine del vecchio amico.

Un giovane olmo è ora al suo posto, ma per i tainesi l'Ulmin sarà sempre il grande e secolare olmo a cui questo pezzo di ramo apparteneva.

